Anno XXVI — Sabato 26 Novembre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 283

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

VITA NUOVA

Con l'apertura della Camera che fu eletta in condizioni diverse delle precedenti, essendo uscita dal suffragio allargato con scrutinio uninominale e con lo scopo, quasi unico, di ristabilire l'equilibrio nelle nostre finanze e sollevare l'economia nazionale, dovrebbe sorgere una vita parlamentare nuova.

Ma, è ciò possibile con gli uomini che in maggioranza siedono alla Camera?

Le elezioni del 6 e del 13 novembre hanno portato parecchi uomini nuovi; non sappiamo però se questi vi abbiano portato delle idee nuove e siano capaci di attuarle.

Fra i nuovi venuti ci sono dei valori come il prof. Marinelli, il dott. Wollemborg ed altri, ma v'è poi la folla degli illustri ignoti o troppo noti, i quali, sarebbe bene, che si accontentassero di serbare un salutare silenzio.

Il nucleo principale della Camera è sempre formato dalla vecchia guardia che ha parecchie legislature sulle spalle e, che se non rappresenta la gioventù, rappresenta però il patriotismo.

I giovani? Quanto bene potrebbero essi fare! Ma quali sono le loro idee, quali i loro intendimenti?

Nella recente tristissima campagna elettorale i giovani sono intervenuti troppo spesso i favore delle persone, anzichè dei principii.

E questo stato di cose è per l'Italia deplorevole, poichè i vecchi per quanto onesti e patrioti sono troppo attaccati a certi sistemi che non sono più per i nostri giorni, e i giovani, fatte naturalmente le debite eccezioni, non seguono che il sistema dell'....interesse personale.

Ed ecco perchè una vita nuova feconda di bene per la patria, si rende impossibile o estremamente difficile.

Fra noi manca l'educazione politica e di questa mancanza spetta molta colpa ai vecchi, che hanno voluto sempre tenersi chiusi come in una specie di santuario inaccessibile, tenendo a rispettosa distanza da loro la generazione che sorgeva.

I nuovi sono perciò cresciuti pressochè privi di idee e di ideali, e venuti all'età matura hanno preso quasi in uggia i vecchi.

Lo scetticismo dominante nella nostra istruzione non ha certo coltivato nella gioventù il culto della patria nè di quei forti uomini che tanto fecero per costituirla libera e una.

I vecchi partiti diminuirono le file dei loro seguaci, senza venir sostituiti da nuovi. Si affermarono più audacemente gli estremi: i clericali che vogliono distruggere la patria per farla serva dello straniero e i cosidetti anarchici, che si affermano nelle teorie infami di Ravachol, anelando alla distruzione di tutti gli affetti più sacri.

Se il Parlamento che si è aperto l'altro giorno, insieme con la restaurazione finanziaria-economica, potesse inaugurare anche quella dei principii, esso bene meriterebbe della patria, dell'intera società e davvero potrebbesi dire che per l'Italia s'inizierebbe una vita nuova.

Se anche l'attuale Camera continuasse nella vita tumultuosa che rese tristamente celebre la XVII legislatura, purtroppo la nazione intera se ne risentirebbe e ne approfitterebbero tutti coloro per i quali l'entrata nella vita pubblica non è che il mezzo per soddisfare la loro ambizione e crearsi una comoda posizione.

In un paese che ha tanti spostati come il nostro, è da meravigliarsi se i più furbi trovano una numerosa clientela?

Spetta dunque al Parlamento Nazionale di iniziare con l'esempio e con le leggi la *vita nuova* che abbia per base la grandezza e la prosperità della patria.

Fert.

NOTE FIORENTINE

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Firenze, 25 novembre 1892.

Condanna di Benedetto Cagnacci, uxoricida, infanticida e assassino.

Il 20 maggio scorso, a Firenze, nella via San Zanobi, come vi scrissi, il cuoco Cagnacci uccideva la moglie Teresa Hanbrick, strangolava il figlio di tre anni Bruno e feriva con un colpo di *revolver* l'amante della moglie Carlo Alinari venticinquenne.

Oggi la Corte d'Assise, dopo cinque giorni di dibattimento, condannava il Cagnacci ad 11 anni, otto mesi e 25 giorni di detenzione.

Il Cagnacci è ricorso in appello.

Leo Pugillo

A proposito di «catenacci»

La *Provincia di Como*, giornale ministeriale, ma non settario, porta il seguente articolo intitolato: *Il primo colpo di stato.*

«Nel discorso della Corona v'è la promessa formale di raggiungere il pareggio senza nuovi aggravi ai contribuenti; e va bene! ogni buon italiano si deve rallegrare di ciò; ma ecco che, mentre il Re pronunciò l'augusta parola, il governo piomba addosso al Paese con uno, due, tre catenacci l'uno più grosso dell'altro.

Noi siamo sinceramente e profondamente democratici, e quindi abbiamo applaudito il Governo in tutti gli onesti suoi sforzi verso il miglioramento politico e finanziario della Patria, ma siamo anche troppo indipendenti per accettare sempre ad occhi chiusi ogni suo atto.

Vi saranno — ne siamo certi — delle ragioni finanziarie che giustificano la misura draconiana del catenaccio sugli zuccheri e l'improvviso decreto sulle pensioni, ma se ogni volta che il bisogno urge, un ministero può fare a meno del Parlamento, ci domandiamo perchè si eleggono i deputati.

Il catenaccio sugli zuccheri porta un aggravio diretto sui consumatori e quindi costituisce una tassa *indiretta*; forse, anzi certamente, taglia netto le speculazioni private ma, pure certamente, prelude a nuove tasse; chiamatele dirette od indirette.

Anche il decreto relativo alle pensioni ha un'impronta autoritaria ed antistatutaria; anzitutto le leggi con effetto retroattivo, hanno sempre un non so che di ingiusto; e poi non riteniamo che, per questo argomento, si potesse benissimo attendere la convocazione della Camera e riferirsi al suo giudizio.

Giolitti che è un uomo di tempra forte, ha voluto compiere degli atti illiberali. Noi, liberali veri e non da burla, non possiamo approvarlo.

E lo diciamo colla stessa sincerità colla quale approviamo la coraggiosa iniziativa del risorgimento democratico compresa nelle grandi linee del programma ministeriale.

Una cambiale politica... di Giolitti

Il *Torneo* dice che appena finita la votazione per la nomina del presidente della Camera, l'on. Giolitti ha mandato all'on. Zanardelli una striscia di carta, munita del bollo fiscale così concepita:

«A tre mesi data, pagherò per questa mia prima di cambio al signor avvocato Giuseppe Zanardelli un portafoglio di presidente del consiglio. Valuta intesa.»

Gio. Giolitti

La malattia di Saint Bon

Il ministro Saint Bon si trova gravemente ammalato.

Telegrafano da Roma, 24:

Invitato da Giolitti, il dottor Fede iersera e stamane visitò Saint Bon e lo trovò in stato disperato.

Ecco la diagnosi: Broncopolmonite infettiva, diffusa, massime sul lato sinistro con precedenti forme catarrali asmatiche ed enfisema.

Saint Bon abita un appartamento modestissimo, giace in una stanza da letto semplice; sopra il modesto lettuccio vi è un quadro della Madonna.

Saint Bon non può parlare, respira affannoso in modo straziante. Tratto tratto dice a stento: — Questa volta non la scamperò, non la scamperò!

Avant'ieri manifestò l'intenzione di confessarsi dal padre Mattei, cappellano del Re.

Ieri i dottori Cucca e Maggiorani credettero di non poter ritardare la soddisfazione di questo desiderio, e ieri il padre Mattei lo confessò.

Fu impossibile la comunione, causa lo stato dell'ammalato. Oggi il padre Mattei gli dette l'estrema unzione.

Il bollettino della malattia di Saint Bon alle 4.39 reca: Lo stato dell'infermo è stazionario.

Il Re ha chiesto notizie per la quarta volta, per mezzo del generale Pallavicini.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 25 novembre

Senato del Regno

Pres. Farini

Il presidente Farini commemora il senatore Alvisi.

Majorana-Calatabiano si associa alle parole del presidente; propone si trasmettano alla famiglia le condoglianze del Senato.

Procedesi alla votazione per la nomina di diverse Commissioni parlamentari.

Il presidente comunica una domanda di interpellanza del senatore Lampertico al ministro degli affari esteri sulla esecuzione della clausola per la introduzione dei vini italiani nell'Impero austro-ungarico.

Brin, ministro degli affari esteri, propone che lo svolgimento abbia luogo nella tornata di lunedì. Lampertico consente e ringrazia.

Si proclama il risultato della votazione per la nomina delle diverse commissioni. Procedesi quindi alla votazione di ballottaggio per alcune commissioni.

Il presidente propone che domani il Senato si riunisca per la costituzione dell'ufficio, rimandando la seduta pubblica a lunedì.

Il Senato approva.

La votazione sarà rinnovata lunedì, essendo nulla per mancanza di numero legale.

La seduta si leva alle ore 6.

Camera dei Deputati.

Pres. Villa e Zanardelli

La seduta si apre alle 2.10 pom. sotto la presidenza dell'on Villa.

Si procede alla votazione di ballottaggio per la nomina di un vicepresidente, di un questore e di due segretarii.

Si proclama il risultato della votazione: vicepresidente eletto Caetani di Sermoneta con voti 256, Cappelli ebbe 18 voti, schede bianche 107. Questore fu eletto Giordano Apostoli con voti 207. Engel ebbe voti 97; schede bianche 82.

Segretari: eletti Miniscalchi con voti 207 e Suardo Alessio con voti 189. Ebbero quindi voti Lucifero 116 e Demartino 87.

Il presidente dichiara quindi costituito l'uffizio di presidenza, ed invita il deputato Zanardelli ad occupare il seggio presidenziale.

Zanardelli sale allora al banco della presidenza, ove viene abbracciato e baciato da Villa; si applaude a sinistra.

Zanardelli assume l'ufficio presidenziale e pronuncia il seguente discorso:

Onorevoli colleghi!

Le testimonianze di affetto che mi prodigaste, concedendomi il massimo onore cui possa aspirare il cittadino di un libero paese mi commuovono e mi turbano insieme, poichè la voce mia, per quanto io faccia, non può nemmeno da lungi essere impressa dell'infinita gratitudine, che io sento e sentirò incancellabile per voi.

Questo altissimo ufficio non l'ho ambito, non l'ho neppure desiderato, e poichè con tutta sincerità di coscienza lo riconosco di gran lunga superiore ai miei meriti, perciò appunto, se contando sulla vostra benevola indulgenza, sulla vostra cordiale cooperazione, io l'accetto, l'accetto soltanto come approvazione di quei principii ai quali, per profondo convincimento, procurai sempre di conformare la mia vita politica, la mia azione parlamentare (applausi a Sinistra e al Centro) o precisamente perchè la mia elezione rappresenta, anzichè i titoli di una persona, una elevata affermazione di idee: questa elezione ha un valore incomparabilmente più grande ai miei occhi, ed è oggetto di assai più vivo compiacimento per l'intelletto e per l'animo mio.

Quali che siano le opinioni politiche che mi sono personali, esse in questo seggio non esistono per me. (Bene! Bravo!) Io per l'adempimento dei miei doveri mi considero l'eletto di tutti. (Vive approvazioni.) Io so che le differenti opinioni di quanti seggono in questa aula non sono che mezzi diversi che ciascuno reputa più atti a raggiungere il supremo bene di quella patria, alla quale, quanti qui siamo, vogliamo dedicare tutta l'attività, tutte le forze della nostra vita (applausi generali;) perciò l'imparzialità nell'esercizio del mio ufficio non è soltanto in me uno stretto dovere, essa è parte essenziale di quell'amore alle libere istituzioni che mi accende il petto.

Poichè lo spirito delle libere istituzioni sarebbe pervertito senza la coscienziosa equanimità, senza l'inflessibile neutralità di presiedere la Camera. (Applausi).

Vissuto per lunghi anni nelle minoranze parlamentari, io ne sento nell'animo tutti i diritti (benissimo a sinistra). Io so che per le minoranze sono principalmente sancite le guarentigie, delle quali come presidente mi è affidata la rigorosa tutela; so che le minoranze mantengono fervida la vita parlamentare, prestando alle discussioni un movimento senza cui la verità e l'errore passerebbero spesso inavvertiti nell'opera legislativa (benissimo).

Un altro concetto che in me è antico e fermissimo, è quello del grande rispetto che devesi alla libertà della tribuna. In questo recinto la parola umana è mestieri che possa esser l'alma invitta di ogni diritto, di ogni più alta e solenne rivendicazione di questa libertà. Piuttostochè infrenata dall'esercizio dei poteri e doveri presidenziali, cui è sempre penoso il ricorrere, deve essere informata al pensiero di quelle tradizioni di delicata urbanità che fino dai primi anni del parlamento subalpino furono l'onore della nostra tribuna (benissimo) — essere temperata dal sentimento delle leggi di convenienza civile, dall'intento continuo al decente, al gentile, al raro, al bello, dappoichè la vivacità delle più appassionate discussioni non può che avvalorarsi in efficacia e potenza con la misura, la dignità, l'elevatezza della parola (benissimo).

Con questi concetti, con questi sentimenti, saluto gli antichi colleghi, stretto come sono con essi da antiche e famigliari consuetudini di vita; saluto i nuovi eletti che contribuiscono ad introdurre nelle assemblee le nuove correnti d'opinioni, i nuovi germi di vita, che animano la nazione (approvazioni).

Ed ora, onorevoli e carissimi colleghi, imprendiamo fidenti e animosi i nostri lavori.

Una augusta parola ci ha testè tracciata una nobile meta. Noi, che pur sentiamo così vivamente la sollecitudine e l'ardore per le sorti delle classi popolari, così virile il proposito che mira alla prosperità ed alla grandezza della patria e alla sua altezza intellettuale e morale, mostreremo nell'adempimento del nostro mandato che il cuore dei rappresentanti del popolo palpita dello stesso affetto che il cuore del Re (applausi generali e prolungati).

Il benefico prestigio, il lustro di quelle istituzioni rappresentative, che sono la dignità ed il vanto di una nazione, dipendono in grandissima parte dal credito delle sue assemblee, dalle virtù di probità, di disinteresse, di patriottismo, di operosità, di cui esse sanno dare l'esempio al paese.

Facciamo di acquistare una grande forza morale col fruttuoso esercizio di queste virtù; facciamo di sentirci vivere della stessa vita della Società; di rappresentarne fedelmente i bisogni, i sentimenti e i pensieri; d'essere stretti con essa mediante saldi e salutari legami; d'essere dimentichi delle nostre persone e pensosi solamente del pubblico bene, e renderemo l'opera nostra feconda di benefici perenni; renderemo memorabile nei fasti del Parlamento e degna della nazionale riconoscenza la 18ª legislatura. (Applausi a Sinistra ed al Centro.)

Il discorso venne applaudito dalla sinistra.

Il presidente invitò quindi i vicepresidenti, i questori ed i segretari ad assumere il loro ufficio; comunicò poi la costituzione delle seguenti commissioni, che secondo il regolamento, è deferita al presidente:

Commissione incaricata di compilare l'indirizzo di risposta al discorso della Corona: Coppino, De Zerbi, Ferrari Luigi, Gallo, e Toraca.

Commissione per il regolamento interno della Camera: Boselli, Di Rudinì, Ercole, Ferraris Maggiorino, Ferri, Giovagnoli, Calandra e Sineo.

Giunta per la verificazione di poteri: Audolfato, Barazzuoli, Bonardi, Bovio, Bacelli, Campray Digny, Campi, Chiapuzzo, Fortis, Coppino, Daneo, Falconi, Fani, Mariotti, Parpaglia, Pasquali, Piccolo Cupani, Rinaldi, Tittoni e Tondi.

Il presidente comunica poi varie interpellanze fra le quali 6, e precisamente di Bovio, Gaetani di Laurenzana, Pansini, Cafiero, Colaianni e Casale sulle ingerenze governative nelle passate elezioni.

Fra le altre interpellanze notiamo una di Danieli sullo stato dei negoziati fra l'Italia e l'Austria-Ungheria per l'applicazione della clausola dei vini; di Fede per sapere dal ministro dell'istruzione se intende disporre che siano inscritti alle Università i giovani che fallirono negli esami di licenza liceale per due materie del gruppo scienze o per una del gruppo lettere che non sia italiano o latino, con obbligo di riparare l'esame predetto; ma senza assistere alla terza liceale: e per sapere se vuole trovar modo da rendere facoltativi od elettivi gli esami di greco e di matematica.

Giolitti dirà domani se e quando intende rispondere alle domande a lui rivolte.

Il ministro Martini rispondendo alla interrogazione dell'on. Fede, dichiara che in ossequio alla legge Casati non può rendere facoltative l'esame del greco e della matematica; ma aggiunge che studierà la proposta di legge per modificare gli articoli 191 e 192 della legge Casati. Dice poi che sta studiando un provvedimento per autorizzare a frequentare le Università quei giovani che fallirono in una materia l'esame di licenza liceale, purchè non sia obbligatoria nella facoltà cui vogliono essere inscritti.

Levasi la seduta alle 4.40.

CRONACA
Urbana e Provinciale

AVVISO

Approssimandosi la fine dell'anno raccomandiamo caldamente ai nostri associati di provincia di chiudere i loro conti con l'amministrazione del giornale.

Camera di commercio ed arti di Udine

I signori consiglieri sono invitati alla seduta della Camera il giorno di venerdì 2 dicembre pross. alle 10 ant. per trattare sugli oggetti seguenti:

1° Comunicazioni della Presidenza;

2° Risoluzione di una controversia doganale su tessuti importati dall'estero;

3° Istanza di vari negozianti contro il progetto di fare del commercio del petrolio una privativa di Stato.

Società agenti di commercio

I soci sono convocati in assemblea generale domani alle ore 21½ pomer. nella sala della Camera di Commercio, gentilmente concessa, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Direzione.
2. Approvazione del preventivo 1893.

MASSIMA PUNTUALITÀ

Società Operaia Generale

Ricordiamo che domani alle ore 11 ant. i soci sono invitati nei locali della Società Operaia per discutere ed approvare il seguente ordine del giorno:

1. proposta per nominare il comm. Marco Volpe Presidente Onorario della Società;
2. proposta di iscrizione sull'albo dei benefattori, dei nomi di Rizzani Leonardo, Bardusco Marco, Zuliani Luigi presidenti negli anni 1869-71;
3. Bilancio preventivo 1893;
4. Comunicazioni della Direzione;
5. proposta di una lapide a Gio. Batta de Poli.

—

Da parte nostra facciamo caldo appello poi ai signori soci affinchè concorrano numerosi all'assemblea di domani dando una buona volta prova, che se si vuole, non si può essere tacciati di apatici. Dunque tutti domani all'assemblea.

Il discorso del prof. cav. G. Marinelli

L'on. Marinelli, rappresentante del collegio di Tarcento — Gemona, ha tenuto domenica alle 2 pom. il discorso d'inaugurazione al R. Istituto di Scienze Sociali *Cesare Alfieri* in Firenze.

Il soggetto impreso a trattare dal prof. Marinelli fu: del concetto e dei limiti della Geografia.

La *Nazione* di Firenze dà i seguenti accenni del discorso:

« Premesso un saluto cortese alla città che oggi lo ospita e un doveroso ricordo al suo compianto predecessore il professore Marinelli con quella competenza che gli è universalmente riconosciuta, dimostrò come la Geografia al contrario di quanto alcuni affermano, pur valendosi del sussidio di molte, di tutte le altre scienze, abbia carattere suo proprio e che ormai universalmente le è riconosciuto.

Ricordò l'opera dei sommi geografi dell'antichità: Erodoto, Strabone, Eratostene, Plinio; il decadimento in cui questa scienza, un tempo cotanto in onore, pervenne nel medio evo e ai tempi moderni: il suo rifiorire finalmente nel nostro secolo per opera principalissima di alti intelletti germanici: Emanuele Kam, Guglielmo Humboldt, Carlo Ritter e Oscar Peschel.

Si diffuse ampiamente a parlare della lunga e fruttifera lotta che per varii anni si è combattuta in Germania fra ritteriani e pescheliani, fra coloro cioè che alla geografia intendevano riconoscere un carattere puramente storico, inteso cioè a considerare la Terra unicamente quale sede delle razze umane, e coloro che all'opposto non riconoscevano a questa scienza che un carattere naturalistico inteso a studiare la Terra quale ente fisico, in sè stesso. Notò quindi come da questa contesa ne provenisse il riconoscimento per la Geografia di un carattere dualistico, naturalistico e storico ad un tempo: carattere che le è oggi da tutti riconosciuto.

Ricordò come di questa contesa manifestatasi più segnatamente in Germania, in Italia non se ne ripercuotesse quasi affatto l'eco.

La scienza geografica rimase infatti da noi in mano di pochi e incolti compilatori che mai seppero seguire le traccie migliori segnate loro dal Balbi e dal Marmocchi; cagione questa del discredito in cui questa scienza quanto nessun'altra geniale ed umana, cadde in Italia. Dimostro quanto facessero ai tempi nostri alcuni geografi per risollevarne la considerazione nelle scuole italiane mercè i lavori del Dalla Vedova, del Cora, del Marinelli stesso e più specialmente del compianto Malfatti che primo dotò l'Italia di un'opera geografica di altissimo valore scientifico.

Nè credette dopo di ciò insistere sulla necessità che in una scuola che si propone di educare i giovani alla vita pubblica la geografia abbia parte essenziale.

Veramente nobile ed elevata riuscì quella parte, assai notevole del suo discorso, che il Marinelli dedicò a commemorare il suo illustre predecessore.

Di Bartolommeo Malfatti, dell'uomo insigne che per ben 14 anni fu onore del nostro Ateneo, il Marinelli trattò degnamente, mostrandone l'alto valore scientifico, e illustrandone l'opera la quale più di quella di ogni altro contribuì al risveglio degli studi geografici da noi; ponendo in luce la vastità del suo ingegno vivace e multiforme eminentemente sintetico: caratteri essenziali per la scienza da lui particolarmente professata. Ne ricordò i meriti altamente e profondamente patriottici, la sua profonda dottrina storica, e lamentò quindi, pur dicendo di dissentire da alcuni dei suoi concetti scientifici, come per la sua eccessiva modestia egli avesse rinunziato ad essere da noi il capo di una nuova scuola geografica che dalle eccessività delle due scuole tedesche giustamente si distaccasse.

Ricordò quanto il Malfatti facesse mercè più con il consiglio privato che con gli scritti per indurre i governanti in Italia a dare all'insegnamento della geografia un ordinamento più conforme alla sua presente importanza, e quanto egli si accorasse per vedere i suoi consigli inascoltati. Come questa indifferenza fosse cagione di quel suo apparente ritrarsi dalla vita scientifica in questi ultimi anni della sua vita, durante i quali seppe dar parci lavori assai pregevoli, quali l'aureo trattato di Etnografia e il saggio di toponomastica trentina.

Apparente abbiamo detto noi nella città nostra e più ancora imperocchè chi potè seguirne l'operosità nella quiete modesta del suo studio non dimentica la parte cospicua che egli prese allo studio dei problemi coloniali, di vitale importanza ai nostri giorni, sia nelle sue applauditissime lezioni pubbliche sia in moltoplici e notevoli scritti. Non dimentica ancor meno la ingente quantità di materiale da lui raccolto classato e studiato per la compilazione di un'opera capitale sulla Toponomastica trentina, che la morte ha sventuratamente lasciato incompiuta. Problemi coloniali e studi di Toponomastica che colla Geografia hanno più che una diretta attinenza.

Questa parte del suo discorso, inspirata sempre alla più sentita venerazione commosse più volte lo scelto e numeroso uditorio, a cui troppo era ancora presente la nobile figura dell'uomo insigne che veniva commemorato e del quale un grande ritratto ornava le pareti della sala.

Il prof. Marinelli chiuse il suo dire evocando un ricordo storico: il ricordo cioè delle relazioni che un tempo intercedettero tra Firenze e la patria sua, il Friuli, quando in quella estrema regione d'Italia trovavano lieta ospitalità molti esuli fiorentini che le lotte di parte discacciavano dalle rive dell'Arno.

Recitare e parlare

è il tema della prima conferenza che si terrà venerdì prossimo nella sala dell'Istituto Tecnico, a beneficio della Società Reduci e della *Dante Alighieri*.

Sarà tenuta dal chiarissimo prof. cav. Ippolito Tito D'Aste.

Pei medici

E' aperto il concorso a due posti di medico assistente al Manicomio di Santa Maria della Pietà in Roma, a ciascuno dei quali è assegnato l'annuo stipendio di lire 960, oltre il vitto nei giorni di guardia.

Gli aspiranti non devono avere oltrepassato gli anni 35 e dovranno sottoporsi ad un esame. A parità di merito nell'esame, saranno preferiti quegli aspiranti che avessero fatto pratica in uno dei manicomi pubblici o privati del Regno. La Commissione esaminatrice è composta del R. Commissario, quale presidente senza voto, di due professori della facoltà di medicina e di chirurgia dell'Università di Roma e di tre professori scelti fra gli alienisti. Le istanze dovranno essere presentate non più tardi del 20 del prossimo dicembre alla segreteria generale degli ospedali.

Per il cav. Marco Volpe

Sottoscrivo ben di cuore anch'io l'articolo pubblicato ieri in questo giornale riguardo la proposta di nominare il cav. Marco Volpe, Presidente Onorario della Società Generale Operaia.

Aggiungo che il cav. Volpe ha bene meritato della Società Operaia quando fu suo presidente effettivo. Ch'egli fu propugnatore della Banca Cooperativa che oggi è una fra le migliori del Regno e che è tutta fatta per l'operaio.

Quanto egli ha fatto per la Società non farò per certo finito coll'erezione dell'*Asilo Infantile*, poichè è sicuro che che dalla mente e dal cuore magnanimo di Marco Volpe, sorgeranno altri fatti pel bene di tutto il paese e più particolarmente della Società Operaia.

Il cav. Volpe avrà potuto avere qualche rammarico, ma il tempo che è galantuomo gli ha fatta ampia riparazione.

Operai accorrete domani numerosi all'Assemblea e con splendida votazione mostrate che siete grati all'opera del cav. Marco Volpe.

Un socio.

Francobolli falsi

Considerando che con i biglietti da dieci, da cinque e.... da cento c'era poco da far bene, i falsificatori hanno impresa la fabbricazione dei francobolli.

E' bene mettere in guardia i lettori contro possibilissime trufferie: la fabbrica è stata scoperta in questi giorni a Napoli e se le informazioni sono esatte pare che qui - possibile? - si senta l'odore di polvere....

Un nuovo sistema di asta

Al Monte di Pietà di Lodi, coll'intento di sopprimere la camorra e fare l'interesse dei pignoranti s'è inaugurato ed ha fatto buona prova il nuovo sistema di asta, così detto *discendente*.

Per ciascun pegno da vendersi è fissato un *prezzo massimo* corrispondente alla sovvenzione più la metà del pegno medesimo.

Il tubatore pubblico partendo dal prezzo massimo *discende* man mano sino al *prezzo minimo di delibera* al di sotto del quale il pegno non può essere venduto.

Questo sistema, come dicemmo, viene a togliere la possibilità della camorra manovrata in special modo dai rigattieri.

L'utile e proficua innovazione, non si potrebbe tentare anche tra noi? Che ne dice quella onorevole Amministrazione?

Elucubrazioni d'un idiota

Dopo il saggio datovi l'altro giorno dall'*idiota* del *Folchetto* sembrami di mentire al mio nome ed alla mia schiatta, se non traggo, coll'alambicco, dalle vinaccie della mia ignoranza petulante, le seguenti elucubrazioni. Peggio per voi, lettori, se volete seguirmi!

Vi siete mai figurato il Friuli elettoralmente? Scommetto di no, perchè se prima del 6 novembre s'avevano i *Monti*, ora s'hanno *Monti* e *Valle*: e se non è precisamente il *Mar in elli*, lo è un po' più giù, tanto che si va, per amore o per forza in *Galea...zzi*, mentre prima si preferiva una gita a *Cavalletto*. Fenomeni del *Bilia..rdo* elettorale! Ora ci si affoga nell'acqua, senza esagerazione! perchè altrimenti non si sarebbe potuto pescare quel pesciolino che in friulano chiamiamo *Luzz....atto* a cacciar l'appetito anche a *Chi ara di e* notte. Chi ci ha condotti il Ledra per le nostre pianure doveva pensar di più alla sua salute evitando una digestione *Bilia...re* in causa d'un pesce che si poteva disperdere *nelli Mari*... O io sono un *im... Pecile*, e questa volta il pesce piccolo s'ha voluto mangiare il pesce grosso soltanto pel piacere di smentire un famigerato proverbio.

Però il Friuli conserva ancora delle ubertose campagne, dove meglio che in altri paesi si tramuta il *Sol..tn...bergo* che noi *Puppi*..amo da buongustai sotto il nome di *verduzz*. Plauso dunque a te, bella *Tera...sona..trice* di quanti vogliono *Galati*..ficare i tuoi figli con l'immondo vin gessato! Vera terra dei suoni e dei canti, che traesti dal profondo del petto un maestoso *Do...da* far così, direbbe il poeta, *Girar...dini*...ego a pro del salvator della polenta!

Idiota

Fiera di S. Caterina

Giorno 25. Ancorchè oggi vi fossero meno animali del 24 pure le transazioni relativamente alla quantità pervenuta, furono maggiori stante le aumentate domande. Molti compratori nel primo giorno non si decisero agli acquisti per prendere cognizione dell'andamento della fiera. La roba scelta fu ben pagata. Un bel pajo di buoi ceduti da un agricoltore di questo comune ad un macellaio di Pontebba furono pagati L. 1400. Pesavano quintali 19 1/2. Una vacca ben fatta e ben nutrita fu venduta da un possidente di Beivars ad un forestiere per L. 426. Quasi tutti gli acquisti in vitelli si fecero dai soliti negozianti toscani. Gli affari in buoi e vacche si conchiusero fra provinciali.

Si contarono: buoi 686, vacche 1212, vitelli sopra l'anno 85, l'anno 340. In complesso n. 2323 capi bovini, cioè 1021 in meno del giorno innanzi.

Si vendettero circa: 100 buoi, 300 vacche, 25 vitelli sopra l'anno e 160 sotto l'anno.

Si fecero affari ai seguenti prezzi: buoi nostr. al paio L. 600, 795, 850, 880, 900, 950, 980, 1400; illirici 450, 480, 520. Vacche nostrane a L. 183, 190, 220, 250, 300, 310, 315, 426; slave a L. 82, 95, 117, 123, 125, 290. Vitelli sopra l'anno a L. 143, 175, 180, 200, 207; sotto l'anno a L. 67, 75, 76, 83, 111, 112, 126.

Vi erano circa 250 cavalli, 25 asini e 4 muli. Andarono venduti circa 40 cavalli e 5 asini.

Ci fecero affari ai seguenti prezzi: cavalli a L. 17, 32, 40, 45, 83, 93, 187: asini a L. 10, 17, 20, 30 e 40.

Un fenomeno celeste

La grandiosa pioggia di stelle cadenti che fu erroneamente annunciata per il giorno 21, avrà luogo invece al 27 corrente; del resto essa non è che una ripetizione delle pioggie già osservate nel 1872 e nel 1885. Ciò non toglie che il fenomeno sia meraviglioso, magnifico. Il fenomeno, molto probabilmente si manifesterà subito dopo il tramonto ed andrà diminuendo nelle ore inoltrate della notte.

E' in quella notte appunto che il globo terrestre incontra sulla sua orbita e taglia per così dire, l'anello immenso formato lungo tutta l'orbita della cometa di Biela, dai miliardi di corpuscoli cosmici provenienti dallo sfacelamento della cometa stessa.

Non è però ancora propriamente detto che il fenomeno avvenga il 27, sebbene intorno al 27. Il 27 novembre 1885 le meteore solcavano il cielo a migliaia, era impossibile contarle.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 26 novembre 1892

	25 novembre 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	26 novembre 8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	6	7.6	3	7.7	-0.4	3	1.4	—0.6
Pressione atmosferica	7·3	751.7	752.2				758	
Provenienza dei cirri	OW	OW						
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Vario							

NOTE. Sereno-Borra.

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole		Luna		
leva ore di Roma	7.16	leva ore	0.46 m.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine.
Passa al meridiano »	11.44.29	tramonta ore	10.27 s.	—21°53'1''
Tramonta ore »	4.13	età giorni	6.9	
Fenomeni		Fase		

Gli stipendi dei maestri elementari

Il Bollettino dell'Istruzione pupbblica del 23 corr. stampa: Il ministero non avendo ancora promulgato veruna disposizione ufficiale intorno ai sessenni sugli stipendi dei maestri elementari, **non ha valore** una circolare che è stata divulgata da alcuni giornali e che non fu mai pubblicata nel *Bollettino*.

Un grosso furto — Banchetto

Ci scrivono da Pordenone, 25:

A Prata di Pordenone nella notte del 22 al 23 corr. ignoti ladri, con un'audacia che ha del romanzesco, penetrarono in casa del sig. Centazzo Antonio, ed asportarono una cassa forte contenente L. 7200 in denaro, e carte di valore. Furono subito sul luogo il giudice istruttore, il procuratore del Re ed il delegato di P. S. con il tenente dei Carabinieri. Si fecero cinque arresti, e pare con molto fondamento. L'operazione ha incontrato il plauso della popolazione.

La cassa però non fu trovata; all'abilità dei funzionari di P. S. giungere al compimento dell'importante operazione.

Al nostro Teatro la compagnia Manzini composta di buoni elementi è salutata d'applausi ogni sera di spettacolo. Se lo merita. Starà con noi fino al prossimo dicembre.

Si sta combinando da alcuni amici di dare un banchetto all'on. Galeazzi. Vi predominerà l'elemento operaio.

L'uso del ferro

nelle malattie Sposteniche (Brawn ossia di debolezza) è antichissimo e fu sempre consigliato da tutti i Capiscuola per quanto disparati e contrari nelle loro idee. Però oggi in cui la medicina seguendo il naturalismo ha abbandonato le idee preconcette, e che come disse l'illustre Prof. Guido Baccelli (nell'inaugurazione dell'ultimo congresso medico tenuto in Roma): « Lo studio delle » cause morbose ha trasceso la pro» vincia dell'Anatomia Patologica e sul » vivo si traggono nuove ed inesauribili » ragioni di studio. » Oggi si sa che non è il solo ferro che manca nel sangue dei scrofolosi, dei rachitici, delle clorotiche, e di tutti i malati per debolezza, ma vi manca ancora or più or meno il fosforo ed i suoi sali colle basi alcaline, calce, ecc., ecc. Ora l'acqua ferrugginosa ricostituente del dott. chimico Mazzolini di Roma è ricca appunto di ferro, di fosfati e delle dette basi alcaline, è eminentemente ricostituente per la facilità con cui tali elementi penetrano nel sangue per la loro unione con un potente digestivo che pur entra nella sua composizione. Non solo è il più razionale ma il più pratico rimedio per guarire prontamente tutte le malattie di languore. Si vende in bottiglie da L. 1.50. Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Per baccarite acuta

venne ieri dichiarato in contravvenzione Antonio Santi d'anni 31, fruttivendolo di Lestizza.

Il comm. Torquato Taramelli, professore dell'Università di Pavia, ben conosciuto e stimato nella nostra provincia, si trova a letto da 10 giorni per una distorsione al piede sinistro con frattura del malleolo, presa in una gita in Brianza. Si spera che guarirà entro un mese, cioè che noi gli auguriamo di cuore.

Per i poveri che hanno la tosse

Sempre munificente il sig. Bertelli! Anche quest'anno, seguendo egli una vecchia consuetudine, ci ha mandato un gran numero di scatolette di *Pillole di Catramina*, affinchè gratuitamente vengano distribuite col mezzo nostro ai poveri che hanno la tosse, e verranno alla Redazione muniti di un certificato medico.

Crediamo di essere interpreti dei sentimenti di gratitudine dei poveri della nostra città, mandando oggi al caritatevole signor Bertelli i più vivi ringraziamenti.

Arresti

Ieri le guardie di città arrestarono Tion Giuseppe d'anni 28, contadino di Povoletto, Badacca Maria d'anni 26 e sorella Rosa d'anni 24, contadine di Tarcento; il primo perchè trovato in possesso di una roncola di genere proibito, e le due donne perchè tentarono di spendere due biglietti falsi da L. 10.

Un piccolo incendio

si sviluppò iersera verso le ore 8 1/2 nella casa n. 23 sita in piazza dei Giardini ed abitata dal sig. Giac. Cappellani.

Col pronto concorso dei pompieri e delle guardie di città venne spento subito; dimodochè ne è lievissimo il danno.

Presso l'ufficio di P. S.

vennero depositati un mantello usato, rinvenuto nel cortile della casa n. 27 in Via della Posta, ed una chiave, trovata da uno spazzino comunale in Via Aquileja.

Che fior di figlio!

In Buia venne denunziato certo Ursella Paolo per mali tratti con violenze e parole contro il proprio padre Giovanni.

Presso la libreria Gambierasi

trovasi in vendita il Lessico Ragionato dell'Antichità Classica del Lübker, trad. dal prof. C. A. Murero. Il prezzo è di L. 20, e agli studenti se ne concede il pagamento anche in rate.

TIPOGRAFI

provetti nella composizione di fantasia ed abili impressori, troveranno occupazione fissa dettagliando per lettera età, requisiti, ecc. — Scrivere *Stabilimento Zini*, Milano, Corso Porta Romana, 116.

Palazzo delle scimmie

I quadrupedi e quadrumani continuano a furoreggiare.

Questa sera rappresentazione alle 7.30.

Domani due rappresentazioni.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte

di *Stampetta Giuseppe*, Jacuzzi Alessio L. 1. *Anna De Longa Mestroni*. Jacuzzi Alessio L. 1.

Lezioni di lingua italiana e francese

Una signorina si offrirebbe di dare lezioni di lingua italiana e francese in famiglie private. Chi volesse approfittarne potrà rivolgersi alla Libreria Gambierasi.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Ecco il programma del concerto che darà la celebre violinista *Teresina Tua*, lunedì 28 corr.:

1. Mendelssonn, Concerto in *mi min* per violino:
a) allegro
b) andante
c) Allegretto - Allegro vivace.
2. Chopin, Notturno in *mi bem.* Sarasato, Zapatrodo - danza spagnuola.
3. Wieniasky, Fantasia sul Faust di Gonnod.

Al concerto prenderanno parte gentilmente gli egregi artisti di canto A. Audina Negrini e Gagliardi, unitamente al distinto maestro Escher.

Il Teatro sarà riscaldato.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 8 precise avrà luogo l'opera *La Favorita*.

Domani *La Favorita*.

—

Nel prossimo mese di dicembre agirà su queste scene la compagnia d'operette di proprietà e diretta da Crescenzio Palombi, la quale ha nel suo repertorio molte novità.

Teatro Nazionale

La marionettistica compagnia Reccardini domani sera alle ore 7 1/2 darà un nuovo e straordinario spettacolo.

Programma musicale

che la banda del 35° reggimento fanteria darà domani dalle ore 1 alle 2 1/2 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia «Eroica» Ruta
2. Sinfonia «Ricordo di Roma» Roggero
3. Valzer «Pomona» Waldteufel
4. Rimembranze «Mignon» Thomas
5. Concerto per clarino «Traviata» Verdi
6. Polka Woda

TRIBUNALE

Udienza del giorno 25

De Cecco Ermenegildo fu Pietro bracciante di Pasian Schiavonesco per oltraggio, fu condannato a sei giorni di reclusione e L. 52 di multa.

Il processo Spizzamiglio-Vatta-Cocetta

In causa che questo ormai famoso quanto complicato processo, che ora si svolge presso il nostro Tribunale, si fa a porte chiuse, non abbiamo potuto rendere edotti i nostri benevoli lettori circa le fasi del suo svolgimento; e quantunque qualche cosuccia avessimo appresa, pure ci astenemmo per quella certa delicatezza che conviene avere in questioni dov'è messa a repentaglio la moralità.

Pure, osservando che un giornale cittadino in questi due giorni dà in certo qual modo una specie di relazione allo svolgentesi processo, così, per non essere da meno, diamo oggi ai nostri lettori, ciò che abbiamo potuto sapere, ficcando il nostro naso cronichista addentro nelle cose che si vogliono a noi tener segrete.

Diremo, adunque, che nel primo giorno e cioè nell'interrogatorio dell'accusata Annunziata Spazzamiglio, essa mantenne vero il fatto delle violenze subite dai signori Azzo Vatta e Bernardo Cocetta, in una sera dello scorso carnevale; che i due suddetti signori querelanti negarono recisamente tutto quanto venne asserito dall'accusata; che tra gli avvocati di parte civile e di difesa sorse qualche piccolo incidente, tosto appianato, e che furono escussi varii testimoni, fra i quali certo Milesi che depose in favore della povera ragazza, che siede sul banco degli accusati.

Aggiungiamo che giovedì, secondo giorno del processo, fu sentito il parere del dott. Stefano Bortolotti, medico di Palmanova, che ritenne inverosimili le violenze asserite dalla Spizzamiglio.

Ieri continuò l'interrogatorio dei testimoni; ma nulla d'importante avvenne. Senonchè fu osservato che alcuni testi deposero in modo differente dalla deposizione scritta.

Ad ogni modo sappiamo che il processo non si terminerà che mercordì o giovedì della ventura settimana, stante la quantità dei testimoni, i quali poi non fanno che continuamente ripetersi.

LIBRI E GIORNALI

La Pastorizia del Veneto. Ecco il sommario dei numeri 21-22:

M. P. C., L'agricoltura e le elezioni — Volpe, La Società cooperativa delle latterie agordine — Besana, Sui prezzi del burro — De Faveri, Foraggio, sale e latte — Influenza dei foraggi sulla qualità del latte — p. l. f., Gita di veronesi in Friuli — Determinazione del peso vivo degli animali — Zuccolo, Delle tifliti ed appendiciti — Il medico, agricoltore, La pepita — Tolmani, Lophotes patavinus — Utilizzazione della torba — L. Z., Eco delle corse — Spoto, La fabbrica concimi di Sardi — Certificati per i vini da spedirsi in Austria — Di qua e di là.

DIVAGAZIONI

Di notte.

Accompagnatemi un po', lettrici mie belle, nella breve peregrinazione dello spirito: vi farò pensare.

Noi siam qui sulla terra, razza umana superba e prepotente, e la terra non è che un pianeta, un pianeta meschino della classificazione degli astri. Sollevate gli occhi al cielo, in una notte bella e serena; vedete quante stelle risplendono nello immenso padiglione? Non pensate, lettrici, che quelle stelle sono anch'esse tanti mondi e tanti soli, che in quelle stelle forse vivono altre genti e fioriscono altre civiltà? E quelle stelle sono innumerevoli, e questo nostro pianeta, che ci sembra così grande, non è al confronto che un granello di sabbia! Fissate ancora le stelle, fissate le più luminose, slanciate con me il pensiero nello spazio... Cosa c'è oltre quelle stelle? oltre il sole, oltre l'azzurro, oltre l'etere? Pensate un po' a tutto questo, donne gentili, e domandate: Che cosa c'è oltre il noto, e oltre l'ignoto? C'è lo spazio? Il nulla?...

Guardate ancora le stelle, e pensate... Noi non siam nulla... Guardate sempre il cielo, pensate all'infinito, o mie dolcissime leggitrici, e sarete sempre più buone, sempre più gentili nelle miserie estreme di questo pianeta nostro che è solamente un ignobile granello di sabbia.

—

Luna che nasce.

Ed appare nel cielo, che prende al tramonto tinte vaghissime d'un azzurro indefinibile, la luna nascente.

Leggermente velata dai vapori della sera imminente, risaluta pallida la terra.

Come fuggono i giorni, adorabili lettrici, e come vien meno questa giovinezza dell'anima; il ritorno del dolce astro me lo dice, me lo rammenta.

Si cancelleranno anche in voi tante memorie, scorderete tante cose, prima lungamente dilette; i sogni che vagheggiate nella testolina leggiadra, i forti amori e gli affetti delicati, soavissimi della fervida età.

Dove passa l'ala del tempo, tutto impallidisce, e quando, vezzose lettrici, le vostre chiome nerissime avranno fili d'argento, amaramente al pensiero, come tante larve, rievocate nella mente, verranno attenuate, scolorite, invecchiate le sensazioni del passato.

Oh, queste cose ve le dico, affinchè la vostra vita non passi, come un fiore che il sole non ha schiuso, senza splendore, senza profumo!

Gioite della gioventù; amate! è l'ora. Più tardi potrete almeno vivere nell'ombra dei ricordi della vostra passione; poichè è triste non avere passato.

Ecco: io respiro e m'inebbrio di quest'aura che vi carezza a quest'ora, lettrici adorabili, nella quiete della vostra stanzetta, ove forse sognate, guardando nel cielo stellato, la luna che piove la luce come goccioli d'argento, e che dall'alto guarda silente a tante nostre miserie, a tanti nostri dolori!

—

Filosofia spicciola.

Allorchè la mente è serena, quando il cuore riposa nell'appagamento d'un desiderio, quando vi sentite bene e la vita sembra che v'arrida, vi è mai accaduto, cortesi lettrici, per quel bisogno di attività mentale, di volgere il pensiero ad un punto lontano, lontano, nello spazio, perduto nell' infinito immenso? E v'è accaduto talvolta di fissar colla mente questo punto indefinito, lontano, ma non nello spazio, sibbene nel tempo? V'è accaduto di pensare che nel momento, nell'attimo in cui pensate, milioni e milioni di creature viventi, in quel medesimo istante, operano e si affannano in mille cose diverse?

In quel momento in cui il nostro pensiero tenta di cogliere l'attimo fuggente... nella immane famiglia dell'universo, mille cose si cambiano, periscono, si modificano. In quel punto solo, chi nasce, chi muore, chi gioisce, chi piange; in quel punto solo il bacio d'un amante, un colpo di pugnale.

Avete mai pensato a tutto questo, lettrici belle? Avete mai pensato che tutta la nostra vita che tanto spesso ci sembra lunga, lunga, non è che una molecola nel grande abisso del tempo?.. Questo è triste, ma è vero!

Milena.

Contro le prepotenze slave a Trieste

Mercoledì sera il Consiglio Comunale di Trieste tenne una pubblica seduta, nella quale il consigliere Spadoni protestò contro la propaganda slava, in alcuno delle ville territoriali di Trieste, ad opera specialmente dei sacerdoti e di alcuni maestri.

Il vicepresidente dott. M. Luzzatto e i consiglieri d'Angeli e Consolo appoggiarono calorosamente le osservazioni del cons. Spadoni.

Il consiglio approvò poi a quasi unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio cittadino, stigmatizzando l'agitazione fatta nelle ville del territorio da una parte del clero e da pubblici funzionari contro la nazionalità nostra, incarica l'illustrissimo sig. Podestà di voler aprire un'inchiesta sul contegno dei maestri comunali Zok e Koren, e qualora risultassero d'aver contravvenuto alle leggi scolastiche, voglia avviare i passi opportuni per il loro allontanamento.»

Divorato dalle jene

Scrive l'*Eritreo* del 12 novembre:

Le jeue, all'Asmara, in una delle notti della scorsa settimana, dimessa la naturale loro paura per la fame, assalirono un ragazzo tra gli otto ed i dieci anni e lo divorarono.

Alcuni soldati trovarono lo scheletro di quell'infelice così mondo d'ogni parte carnosa, da sembrare preparato da mano maestra per un museo osteologico. Ci giunse poi notizia d'altro fatto consimile avvenuto pure in questi giorni in località più vicina.

—

Una scatola di Sapol è sempre un gradito regalo.

Telegrammi

L'affare di Panama

Parigi, 25. Non essendo comparso nessuno degli imputati per l'affare di Panama, alla Corte d'Appello, il processo fu rinviato al 10 gennaio 1893.

— La commissione parlamentare d'inchiesta ha cominciato oggi i suoi interrogatori. Essa ha inteso il redattore capo della *Libre Parole* e il deputato Antonin Proust sulle imputazioni di cui questi fu oggetto.

Il redattore dopo avere per ordine del presidente prestato giuramento, dichiarò di saper nulla, soggiungendo che Drummont, direttore della *Libre Parole*, attualmente detenuto in seguito a diffamazione contro Bourdeau, potrebbe solo fornire informazioni se la commissione, in virtù dei suoi poteri, ne ottenesse la scarcerazione. Il redattore si rifiutò di firmare questa dichiarazione.

Antonin Proust protestò energicamente contro le imputazioni fattegli.

La commissione decise di chiedere la liberazione di Drummond, onde udirlo domani, e far cercare fra le carte di Reinach i documenti atti a facilitare le ricerche della commissione e ad assicurarsi, mercè misure medico legali, se la morte di Reinach non è dovuta a causa violenta.

I francesi nel Dahomey

Parigi, 25. Dispacci ufficiosi da Portonovo recano che il governatore Ballot e il colonnello Gonard capo di stato maggiore, sono tornati da Abomey.

Si recheranno a Whydah onde assicurare la pacificazione del litorale. Parecchie popolazioni riconobbero l'autorità francese.

Lo stato sanitario delle truppe è eccellente.

MERCATI ODIERNI

LISTINO DEI PREZZI

fatti fino all'ora di andare in macchina

GRANAGLIE			
Granoturco	L. 9.70	10.50	all'ett.
» giallone	» 11.50	11.—	»
» cinquantino	» 8.55	8.21	»
Frumento	» 17.40	17.—	»
Sorgorosso	» 5.90	6.—	»
Segala nuova	» 11.25	—.—	»
Lupini	» 7.30	7.03	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI			
Fieno I qualità	L. 5.—	5.50	al quint.
» II »	» 3.80	3.90	»
» III »	» 3.—	3.90	»
Paglia da lettiera	» 3.10	3.30	»
» foraggio	» 0.—	0.—	»
Legna tagliate	» 2.35	2.45	»
» in stanga	» 2 20	2 25	»
Carbone I qualità	» 6.60	6.85	»
» II »	» 5.40	5.60	»
POLLERIE			
Galline a peso vivo	L. 1.10 a	1.15	al kilo
Polli	» 1.— a	1.15	»
Oche vive	» —.75 a	—.90	»
» morte	» —.90 a	1.—	»
BURRO, FORMAGGIO e UOVA			
Burro del piano	L. 2.10 a	2.15	al kilo
» monte	» 2.25 a	2.30	»
Uova	» 9.— a	10.—	al cento
LEGUMI			
Castagne	» —.10	10.40	»
Maroni	» —.22	24.—	»
Fagioli del monte	» —.26	—.28	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 26 novembre 1892

	25 nov.	26 nov.
Rendita		
Ital 5% contanti	97.00	96.85
» fine mese	97.00	96.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.00	96.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.—	303.—
» 3% Italiane	292.—	292.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	488.—	488.—
» » » 4 1/2	492.—	492.—
» 5% Banco Napoli	470 —	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	516.—	506 —
Prestito Provincia di Udine	112.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1355.—	1352.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	244 —	243.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	666.—	664.—
» »Mediterranee »	541.—	539.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.70	103 65
Germania »	127.90	127.85
Londra »	26 05	26.05
Austria e Banconote »	216.90	217.—
Napoleoni »	20.68	20.68
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93.75	93 55
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	93.65	93 55

Tendenza calma.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

TOSO ODOARDO
CHIRURGO-DENTISTA
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

LA FONDIARIA
COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
Società Anonime per Azioni - Stabilite in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17.
PALAZZO DELLA FONDIARIA

FONDIARIA INCENDIO
Capitale Sociale 8,000,000 di Lire interamente versate.
Assicurazione contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.
Assicurazioni speciali militari.
Ammontare delle assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1891 2,154,092,964
Presidente del Consiglio d'amministrazione Principe D. TOMASO CORSINI, Senatore del Regno — *Vice Presidente:* BASSI Comm. GIROLAMO.

FONDIARIA VITA
Capitale Sociale 25 milioni di Lire
Capitale versato; 12,500,000 lire
Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'80 0/0. Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura che possono colpire le persone.
Capitale assicur. al 31 dicembre 1890 Lire 123,695,419
Presidente del Consig. d'Amm. Don ANDREA de' Principi CORSINI, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente:* cav. prof. TEBALDO ROSATI.

Direttore Generale EMILIO GUITARD
Le due compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni tranne che le assicurazioni a garanzia delle quali esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.
AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città — Agenzia generale in UDINE rappresentata da FABIO CLOZA Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

Il nostro consiglio pratico
è sempre stato accettato dai nostri lettori, i quali sempre ce ne hanno
RINGRAZIATO.
Oggi consigliamo i nostri lettori a
COMPERARE BIGLIETTI
della
LOTTERIA
ITALO-AMERICANA
perchè
33,605 PREMI per un importo totale di Lire
1.450.000
sono una fonte sicura di ricchezza. — Non può far difetto a nessuno **una lira**, eppoi siamo convinti, che nelle così dette cattive spese, se ne buttano tante lire, che si può senza aver paura di fomentare il vizio del giuoco, consigliare di comperare un numero della
Lotteria Italo-Americana
specialmente che concorrendo a quattro Estrazioni —(31 Dicembre 1892 - 30 Aprile - 31 Agosto - e 31 Dicembre 1893)— si può dire si rischino soli
25 Centesimi per Estrazione. E con soli 25 Centesimi
si possono guadagnare più di Lire
200.000
nette da qualsiasi tassa od altro.
Rivolgersi per l'acquisto dei Biglietti da 1, 5, 10, 100 Numeri (questi hanno una vincita garantita, ed un regalo) i quali costano rispettivamente 1, 5, 10, 100 Lire, alla
Banca F.lli CASARETO di F.sco
Via Carlo Felice, 10, Genova
e ai principali *Banchieri* e *Cambiovalute* nel Regno.

C. BURGHART
UDINE — UDINE
RESTAURANT
DELLA STAZIONE FERROVIARIA
CUCINA CALDA A TUTTE LE ORE
Prezzi di piazza
I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto di entrata Stazione *soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia.*

Piano terra e I° piano d'affittare
in Via Grazzano N. 110
Rivolgersi presso la famiglia GIRARDINI

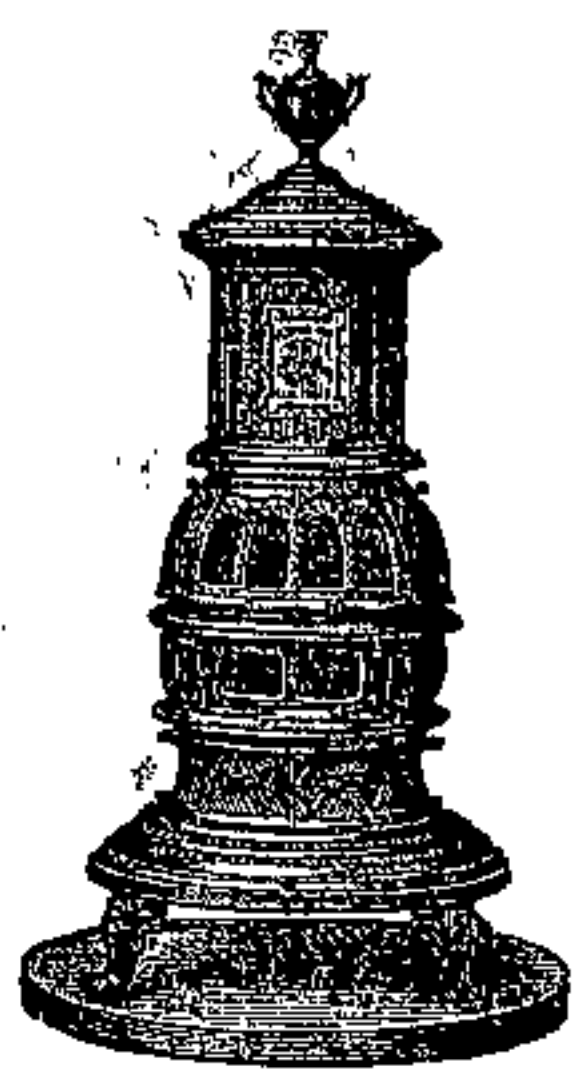
THE
MUTUAL
Life Insurance Company of New-York
«La Mutua, Compagnia d'Assicurazioni sulla Vita, di New-York»
FONDATA NEL 1842
LA PIÙ ANTICA DEL SUO STATO
LA PIÙ GRANDE
E LA PIÙ POTENTE DEL MONDO
FONDO DI GARANZIA
al 31 Dicembre 1890 L. it. 826,645,745.21
Totale pagato agli Assicurati dalla fondazione
UN MILIARDO 675 MILIONI DI LIRE
Condizioni di Polizza le più semplici e liberali
Direttore Generale per l'Italia
Cav. G. COLTELLETTI
25 — Piazza Fontane Marose — Genova
Agente Generale in Udine Attilio Baldini Piazza Vittorio Emanuele.

Sartoria - Pellicceria - Vestiti fatti
PIETRO MARCHESI SUCC. BARBARO
UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE
Copioso e scelto assortimento stoffe Inglesi e Nazionali per la prossima Stagione. - Taglio, fattura, forniture e prezzi che non temono concorrenza.
Merce confezionata pronta

Soprabiti mezza stagione	L. 15 a 50	Tre usi fod. flanella	L. 45 a 80
Ulster mezza stagione	» 18 » 45	Collaroni a ruota	» 13 » 60
Calzoni tutta lana	» 6 » 15	Makferland per uomo	» 20 » 45
Vestiti completi	» 16 » 45	» per ragazzo	» 8 » 14
Soprabiti fod. flanella	» 26 » 80	Vestiti per ragazzo	» 8 » 25
Ulster con cappuccio	» 24 » 55	Soprabiti	» 10 » 28
Ulster con mantellina	» 25 » 60	PELLICCIE DI VARI PREZZI	

NOVITÀ - STIRIANE A 2 PETTI FODERATE IN PELO - NOVITÀ
ASSORTIMENTO IMPERMEABILI
PRONTA CASSA
Separato Deposito e Laboratorio PELLICCERIA per Signora e per Uomo

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92. Rue De Richelieu

Modelli semplici e di lusso

Catalogo gratis a richiesta

Fra tutti i moderni sistemi di riscaldamento

la stufa « **L'AMERICANA** » di Junker e Ruh

è ormai universalmente riconosciuta

per il più igienico, il più comodo ed il più economico.

Essa produce, a piacimento, un calore più o meno forte ma sempre molto gradevole, non manda il minimo odore e mantiene una continua ventilazione dell'aria.

Anche le persone più sensibili e delicate, si trovano bene negli ambienti con essa riscaldati. — Più di 40,000 se ne trovano in uso.

Tanto per abitazioni, quanto per uffici, ospedali, scuole, ecc., non esiste un miglior mezzo di riscaldamento. — Migliaia di certificati.

DEPOSITO ANTRACITE

Incaricato per la Provincia di Udine A. VOLPE

Esigere Marca di Fabbrica HÉRION diffidare dall'imitazione

Lane igieniche Hérion — Stabilimento a Vapore — Venezia — Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli —

LE LANE OTTIME

Perchè le lane HÉRION sono le migliori d'Europa?
Perchè sono fatte di pura e finissima lana di pecora.
Perchè non sono tinte.
Perchè non si rompono mai e durano un'eternità.
Perchè si stringono pochissimo o nulla nella lavatura.
Perchè non hanno neppure il peccato ciarlatanesco delle Lane Jäger.
Perchè la loro bontà n'è garantita dal nome che portano tutte in fronte, quello di PAOLO MANTEGAZZA.

DIPLOMA all'Esposizione Nazionale d'Igiene Milano 1891

Premiate all'Esposiz. Naz. 1891-92 di Palermo con Med. d'argento
Vendita in Udine presso Enrico Mason e Rea Giuseppe —

PELLE LISCIA E FRESCA

La vostra delicata pelle, Signore e Signorine, si manterrà sempre fresca e liscia se fate uso della vera ed unica « **Polvere di Fior di Riso** », conosciuta sotto il titolo « VELLUTINA » già in commercio da oltre 15 anni, analizzata e raccomandatone l'uso per le Signore e i Bambini dal distinto chimico sig. Torello Poggini. — Ricusate le polveri estere sempre dannose alla pelle perchè preparate a base di Bismuto e Bianco di Zinco.

LA VELLUTINA

BIANCA e ROSA, profumi più delicati, si trova vendibile esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del **GIORNALE DI UDINE**, Via Savorgnana, N. 11 a **Lire 1.50**

Illustri medici di tutte le città d'Italia prescrivono costantemente

L'acqua della Fonte di Fiuggi

in ANTICOLI CAMPAGNA prov. di Roma

Premiata recentemente
all'Esposizione Medico-Igienica di Milano

nella Renella, nella Colica biliare e nefritica, nella Calcolosi renale vescicale e biliare, ed in tutte le manifestazioni della Diatesi urica, cioè; reumatismo articolare e gotta, nei catarri gastro enterici e nelle forme dolorifiche ed asmatiche dei gottosi, nella cistite catarrale e cronica e nella Prostatite acuta e cronica.

E' anche la migliore acqua da tavola che si conosca perchè è purissima e non altera menomamente il vino come tutte le acque minerali alcaline.

L. 0.85 la bottiglia.

La cassa, contenente 50 bottiglie, L. 40.

AVVERTENZA. — *L'Acqua di Fiuggi si vende esclusivamente in bottiglie di un litro circa, munite di etichetta depositata e di capsula portante lo stemma del comune di Anticoli. Devesi quindi ritenere come una sleale contraffazione l'Acqua che si vende in recipienti diversamente confezionati sia col nome di Fiuggi che con quello di Anticoli.*

Dirigersi ai concessionari esclusivi A. MANZONI e C., chim.-farm., Milano, via S. Paolo N. 11.
Roma, via di Pietra, 91; Genova, Piazza Fontane Marose.
Sconto ai rivenditori. - Depositi in tutte le primarie Farmacie e Negozianti d'Acque Minerali d'Italia.
In UDINE: Farmacia Filippuzzi, Comelli, Commessati, Minisini, Fabris.

Il grande busto Cristoforo Colombo
Dono ai compratori di 100 Numeri
della Lotteria per l'Esposizione Italo-Americana

Pubblichiamo volentieri, come primizia per i nostri lettori, la riproduzione dall'originale — che misura circa 50 cent. d'altezza — del grande busto Cristoforo Colombo fuso in metallo-bronzo e che viene dato in dono ai compratori di 100 numeri completi della Lotteria Italo-Americana, oltre una vincita garantita in contanti, ed il concorso a tutte le altre che dal minimo di L. 50 salgono a L. 200.000.

Questo busto dovuto all'Industria Nazionale è riuscitissimo tanto per la fusione in metallo bronzo, quanto per la verità della rassomiglianza dell'effigie che rappresenta, ricavata da un quadro originale che esisteva nella Biblioteca del Re di Spagna a Madrid ed attribuito al valente pennello di Antonio Rincon, celebre pittore vissuto tra il 1440 ed il 1500

Per profumare le stanze

— A Centesimi **80** il pacco si vende presso il nostro Giornale —

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15.

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
M.	1.50 a.	6.45 a.	D.	4.55 a.	7.35 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
M.*	7.35 a	12.30 p.	O.	10.45 a	3.14 p.
D.	11.15 a.	2.05 p.	D.	2.10 p.	4.46 p.
O.	1.10 p.	6.10 p.	M.	6.05 p.	11.30 p.
O.	5.40 p.	10.30 p.	O.	10.10 p.	2.25 a.
D.	8.08 p.	10.55 p.			

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.45 a.	8.50 a.	O.	6.20 a.	9.15 a.
D.	7.45 a.	9.45 a.	D.	9.19 a.	10.55 a.
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.29 p.	4.56 p.
O.	5.25 p.	8.40 p.	O.	4.45 p.	7.50 p.
D.	4.56 p.	6.59 p.	D.	6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
O.	7.47 a.	9.47 a.	O.	6.42 a.	8.55 a.
O.	1.02 p.	3.35 p.	M.	1.22 p.	3.17 p.
M.	5.10 p.	7.21 p.	M.	5.04 p.	7.16 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.— a.	6.31 a.	M.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.45 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.57 p.	O.	4.20 p.	4.48 p.
O.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	8.40 a.	10.57 a.
O.	7.51 a.	11.18 a.	O.	9.— a.	12.45 a.
M.	3.32 p.	7.32 p.	M.	4.40 p.	7.45 p.
O.	5.20 p.	8.45 p.	O.	8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE		Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE	
R.A.	8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a.	R.A.
»	11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p.	P.G.
»	2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.	R.A.
»	5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p.	R.A.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA « **MIGONE** » è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caddta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

Si vende: a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino, N. 12 — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO. — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni pes pacco postale aggiungere cent. 75.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio.